

DOMENICA 12 MARZO DIFFUSIONE STRAORDINARIA. UN NUMERO SPECIALE DEDICATO AL 30° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI ANTONIO GRAMSCI

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dal 1° marzo tutti i mutuatari devono pagarsi i medicinali

A pagina 2

## Cessato allarme

**ALLEGRIA!** L'allarme è cessato, l'alluvione è già dimenticata, ed a parlarne sono rimasti soltanto i guastati di professione, cioè i comunisti. Ma, a loro dispetto, da Firenze è giunta la bella notizia che in quella città sono state vendute quarantamila automobili. Aveva ragione, dunque, chi aveva detto che non c'era da preoccuparsi per le conseguenze dell'alluvione. Infatti ogni distruzione di ricchezza, una guerra o una calamità naturale, suscita, insegnano i capitalisti, una domanda supplementare, quindi nuove possibilità di buoni affari, per chi ci sa fare, naturalmente: peggio per chi ci ha rimesso la pelle. E il lavoro non manca, oggi, a Firenze, per rimettere in ordine la città, dare una mano di vernice fresca e coprire le macchie di umidità. La primavera è vicina, i turisti stanno tornando, e saranno quest'anno più numerosi, richiamati dallo stesso disastro. Che importa se non potranno ammirare qualche quadro: in compenso potranno vedere fin dove è giunta l'acqua, quel giorno. L'alluvione è diventata una nuova attrazione turistica.

Certo, vi sono ancora delle faccendole da sistemare. Se l'inchiesta sulle responsabilità dello Stato non procede, tanto meglio, perché la tesi del disastro naturale toglie vigore alla richiesta del risarcimento dei danni. Molte domande per ottenere il sussidio straordinario sono bloccate perché i fondi sono esauriti. Le pratiche per l'indennizzo dei danni subiti dagli immobili procedono con estenuante lentezza, perché il genio civile deve compiere i necessari accertamenti. I crediti garantiti sono distribuiti con criteri che accentuano la differenza fra i grossi, che possono riprendersi, ed i più deboli, che sono irrimediabilmente colpiti. La concessione dell'indennizzo per le masserizie e per i mobili attende che venga accertato il valore delle cose che la furia dell'acqua si è portate via. Ma sono quisquiglie, è uno strascico fastidioso che pian piano si ridurrà. Alla fine prevarrà l'inerzia burocratica, e gli « alluvionati » resteranno ad aspettare, come i « terremotati » dell'Irpinia.

**EBBENE,** no, noi non permetteremo che si cominci a dimenticare, come si è voluto fare dopo i disastri della Calabria e del Mezzogiorno, dopo le inondazioni del Polceine, dopo il Vajont. Non aspetteremo che venga un altro disastro per riproporre all'attenzione del paese i problemi che l'alluvione del quattro novembre ha rivelato in tutta la loro gravità. Che cosa ha fatto il governo in questi mesi, quali provvedimenti ha preso? A che punto è l'elaborazione del piano straordinario per la sistemazione idrogeologica e la difesa del suolo? E' aumentato il numero degli impiegati del Genio civile? I geologi impiegati dallo Stato quanti sono? Il sistema di allarme e prevenzione, che il quattro novembre non ha funzionato, dà oggi migliori garanzie?

Sono domande retoriche. Sappiamo benissimo che il governo non ha fatto nulla, né per avviare l'attuazione di un piano a lungo termine, né per migliorare lo stato dell'amministrazione pubblica. E' probabile che si continui a non spendere nemmeno i pochi fondi stanziati per la sistemazione dei fiumi. Non a caso la linea di condotta seguita dal governo Moro è stata quella di non drammatizzare, di soffocare le prime reazioni, per rinviare, diluire, affidarsi all'ordinaria amministrazione, e non dovere affrontare problemi che ripropongono, da qualunque parte li si voglia guardare, la necessità di una politica di rinnovamento generale.

Che importa se, sotto la patina di vernice fresca, Firenze resta con le sue piaghe, antiche e recenti? Sono state riconosciute inabitabili quattordicimila abitazioni per quarantatremila persone. Ma per dare una casa a questa gente, bisogna, non soltanto avere i fondi necessari, ma risolvere il problema dell'assetto urbanistico della città, non dare via libera alla speculazione edilizia, assicurare le condizioni di vita ai vecchi rioni del centro storico, il letto dell'Arno e dei suoi affluenti deve essere ripulito e assediato, la rete delle fognature ricostruita. Ci vogliono mezzi, ma più ancora idee, cultura e volontà politica, per imporre la forza dell'interesse pubblico sulle resistenze dei ceti privilegiati.

**CHI PUO' FARE** tutto questo, a Firenze od a Roma? L'attuale governo, che affida la sua sopravvivenza al non far niente, perché ogni iniziativa potrebbe provocare la fine? Questa maggioranza di centro-sinistra, che ha perduto ogni ragione di vita, ma che si ostina a non riconoscere il proprio fallimento, per non essere obbligata a nuove scelte impegnative? La responsabilità del governo, e la personale responsabilità dell'on. Moro, è quella di nascondere al paese l'urgenza e la gravità dei problemi, e di coprire la propria impotenza con un rassegnato fatalismo.

Alla scettica inerzia di governanti miopi, che lasciano via libera ai trafficanti di automobili ma non pongono mano alla costruzione di case, scuole, biblioteche, noi dobbiamo opporre quella che è stata, nei giorni della prova, l'anima combattiva ed unitaria dei fiorentini. Allora si scrissero tanti begli articoli di « colore », anche sui giornali governativi, sullo spirito dei fiorentini, sullo slancio dei giovani, sulla collaborazione tra le parrocchie e le sezioni comuniste. Non si illudano Moro ed i signori del governo: se quei giornali sono già ingialliti e dimenticati, la volontà di lotta, unitaria e democratica, del popolo fiorentino non si smorza; anzi, col passare dei giorni, di fronte a tanti impegni non mantenuti, si fa più dura, e più cattiva. Non dimenticheremo, daremo l'allarme, perché il paese si muova.

E ci muoveremo non soltanto a Firenze, a Venezia, nel Polceine, nel Mezzogiorno ma in tutta Italia, a Roma ed a Milano, perché la difesa del suolo è un problema nazionale. Già domenica una importante assemblea unitaria tenuta a Porto Tolle, dove il pericolo è sempre imminente, ha chiesto una conferenza nazionale del suolo e delle acque. Se i ceti possidenti, nel loro ottuso egoismo, non sanno guardare che al loro tornaconto immediato, la classe operaia, come classe dirigente nazionale, saprà affrontare, col necessario impegno e con la indispensabile continuità, i problemi dalla cui soluzione dipende l'avvenire del paese.

Giorgio Amendola

## I lavori del Comitato Centrale e della CCC aperti dalla relazione di Natta

# Per battere il centrosinistra rafforzare l'iniziativa del PCI

I guasti provocati dalla politica del governo Le pseudo alternative del PSU - Possono divenire inevitabili le elezioni anticipate - L'esame dello stato del Partito

I lavori del CC e della CCC del PCI si sono aperti alle ore 17,30 di ieri sotto la presidenza del compagno Luigi Longo, con la relazione del compagno Alessandro Natta sul primo punto all'ordine del giorno: « Mobilitazione ed azione del Partito per far uscire il paese dalla crisi provocata dal centro-sinistra ».

La prima parte della relazione che il compagno Natta ha svolto ieri davanti al CC è dedicata ad una analisi dei più recenti sviluppi della situazione politica. Per uscire dalla crisi del centro-sinistra - afferma il relatore - è innanzitutto necessario spingere alle dimissioni questo governo. Il problema reale infatti non è più quello delle difficoltà da rimuovere per portare a termine da parte del centro-sinistra un « vasto programma rinnovatore »: è al nodo non la politica che il centro-sinistra proclamò alle origini di voler fare ma quella che esso ha in realtà seguito: stabilizzazione moderata conservatrice dell'assetto economico sociale, integrazione nel sistema di potere della DC della forza socialista, arroccamento sulla linea e sugli strumenti dell'accentramento burocratico e autoritario. Tale linea, agevolata dalla fusione socialdemocratica, si è urtata però ad una tenace resistenza dei lavoratori e delle masse e all'opposizione ferma e coerente del nostro partito e ciò ha finito per esasperare tutte le contraddizioni della maggioranza. La pratica deteriora, imputata a Moro, di prendere tempo e far stagnare le cose attraverso continui rinvii è segno della debolezza politica di questo governo.

Il centro-sinistra ha aperto un guasto. Noi non vogliamo certo dare una immagine deformata o catastrofica della realtà. Al contrario. Proprio perché l'Italia è cresciuta in questi anni attraverso uno sviluppo economico, sociale e culturale che ha imposto sacrifici duri e aspre battaglie alle masse popolari, proprio per questo diventano sempre più intollerabili gli squilibri sociali, la durezza della condizione operaia, l'emigrazione, la disoccupazione, la distorsione dei consumi. La crescita caotica delle grandi città. Di questo guasto la DC e il centro-sinistra sono responsabili per l'incapacità di affrontare una politica di contestazione e controllo del potere monopolistico e di riforme democratiche. E di qui viene la protesta delle masse operaie e contadine dell'Università, dei dipendenti pubblici, dei medici, dei magistrati Moro ha rivendicato alla Camera il merito di un grande processo che avrebbe affermato lo spirito di libertà, garantito le istituzioni democratiche e reso effettivo il diritto di partecipazione dei cittadini sul terreno politico e civile.

## La DC costretta ad accettare le proposte delle sinistre

# Ripristinata la cedolare d'acconto sui dividendi

Sono state introdotte modifiche alla legge del 1962 - 5% di aliquota e iscrizione nel casellario degli azionisti - 30% per i residenti all'estero

Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri sera a Palazzo Chigi, ha deciso con un decreto legge di ripristinare la cedolare d'acconto sui dividendi con le seguenti modifiche: 1) il dividendo non sarà più possibile per i possessori di azioni a garanzia una imposta « secca » e sfuggire poi agli accertamenti sui loro dividendi come avveniva con la legge che scade oggi e che, appunto, viene modificata. Il decreto legge varato dal Consiglio dei ministri stabilisce: 1) il ripristino della cedolare d'acconto con aliquota del 5%; e l'iscrizione nel casellario tributario; 2) l'imposta diventa secca ma con aliquota del 30%, per i

## Il giornalista americano intervistato dopo la smentita della segreteria democristiana

# PEARSON CONFERMA: LA DC FINANZIATA DALLO SPIONAGGIO USA



Il giornalista americano Drew Pearson (a sinistra) ha ieri confermato che la D.C. è stata finanziata dallo spionaggio USA; Rumor continuerà ora a negare?

« Io ripeto: la CIA, in occasione di varie elezioni in Italia, ha appoggiato con contributi finanziari alcuni fra i principali candidati della DC » - « No, questi nomi non posso rivelarli » I precedenti: il governo di Washington finanziava democristiani e socialdemocratici fin dal 1948 - Soldi del « boss » Antonini per la destra sindacale - Il direttore della CIA annuncia al Senato la sospensione di finanziamenti a organizzazioni americane e estere

NEW YORK, 21. Il noto giornalista americano Drew Pearson ha replicato alla smentita democristiana, affermando che dirigenti della DC italiana hanno ricevuto danaro dall'ente spionistico americano. In un'intervista telefonica, Pearson ha risposto: « Non avevo nessun dubbio che da parte del Partito democristiano ci sarebbe stato un diniego. Ma io ripeto: la CIA, in occasione di varie elezioni che ci sono state in Italia, ha appoggiato con contributi finanziari alcuni principali candidati della DC. Tali contributi, probabilmente, non sono andati alla direzione nazionale della DC; ma sono andati certamente, e lo ripeto, ad alcuni principali candidati di quel partito. Io personalmente ho vivi sentimenti di amicizia per l'Italia, e posso comprendere che notizie di questo tipo possano provocare dispiaceri. Ma i fatti sono fatti, e io li confermo ancora una volta ».

Alla richiesta di rivelare i nomi dei dirigenti democristiani finanziati dalla CIA, Pearson ha risposto: « No, questi nomi non posso rivelarli ». Le dichiarazioni di Pearson (da noi riferite già ieri) e la sua odierna conferma hanno destato naturalmente viva impressione. Tuttavia non è la prima volta che la Democrazia Cristiana è accusata di ricevere massicci finanziamenti segreti da parte del governo di Washington e da enti dipendenti dall'amministrazione statale americana. E non solo la DC, ma anche altri partiti (« ali » di tali partiti, come la destra socialista prima della scissione di Palazzo Barberini). Ecco alcuni esempi, che certamente Pearson (fornito, come tutti i giornalisti, di un buon archivio) aveva sotto gli occhi mentre scriveva o rispondeva alle domande sui rapporti fra DC e CIA.

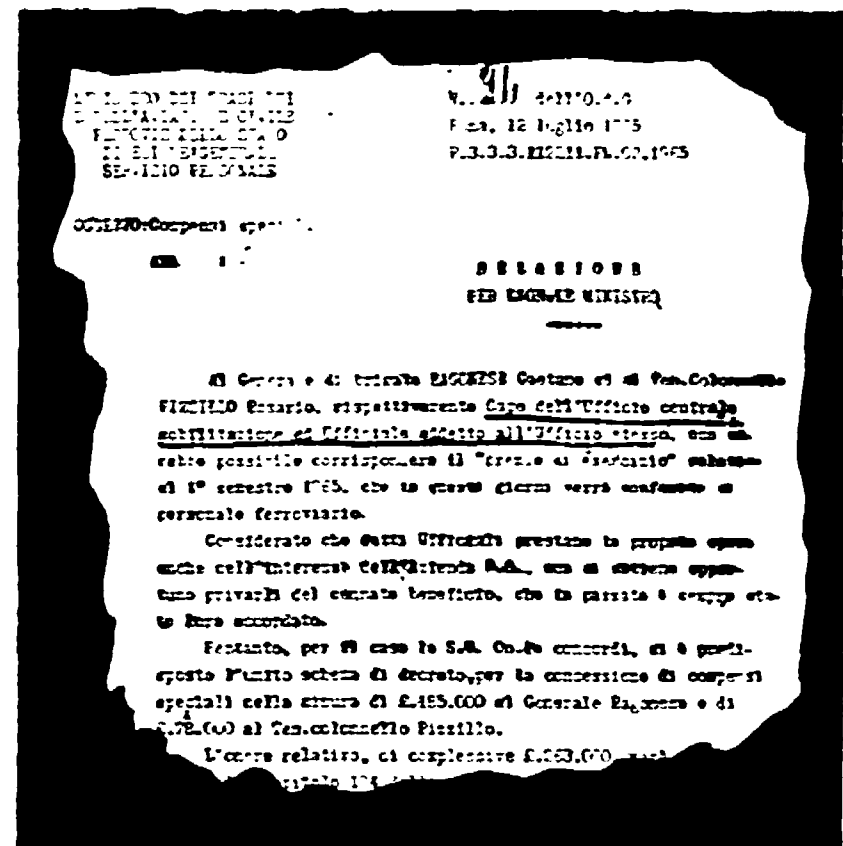
Quattro giorni prima delle elezioni del 18 aprile 1948, un giornale repubblicano (di destra), il Boston Herald, accusava il governo Truman di finanziare la Democrazia Cristiana italiana, allora capeggiata da De Gasperi, sia con i fondi ricavati dalle vendite effettuate dal governo italiano dei generi e delle merci ricevuti dall'America, sia attraverso uno speciale « fondo elettorale » di molti milioni di dollari, il quale, scriveva il giornale, « è in via di distribuzione in Italia per conto del governo Truman ». Il Boston Herald precisava: « E' probabile che almeno 20 milioni di dollari siano stati distolti dai fondi segreti degli Stati Uniti per assicurare la sconfitta dei comunisti italiani ».

## Ma Rumor lo sa?

La stampa italiana, fedele alla consegna di informare solo sulla base delle « letture » della DC, ha pressoché tacito sul fatto, abbastanza nuovo da un punto di vista dell'informazione, delle rivelazioni di Drew Pearson e del New York Times, in merito ai finanziamenti erogati dalla CIA (spionaggio americano) tanto alla DC quanto alla CNL, internazionale. Il silenzio della stampa non ci meraviglia. Non ci meraviglia, né è vero, neppure le notizie rivelate da Drew Pearson e dal New York Times. Sembrava che la dizione « pagati dagli americani » fosse soltanto una « slogan » propagandistico elettorale: ma sono oggi gli stessi americani, o alcuni di essi piuttosto autorevoli, che si premurano di farci sapere che i « pagati dagli americani » non è uno « slogan » comunista ma è la verità, pura e semplice. A questo punto poco conta domandarsi perché, e proprio in questo momento, fonti americane autorevoli, siano intervenute a far sapere, anche in Italia, notizie così delicate, da un segreto di Stato poco conta anche ricordarsi che ieri - tanti anni fa - toccò alla socialdemocrazia italiana dare spiegazioni su rivelazioni analoghe (i famosi « dollari di Antonio » al P.M.I.) mentre, adesso, tocca alla DC smentire. Quel che conta è che la notizia è stata data, che in America e in giro nel mondo sono pieni degli elenchi delle organizzazioni « di studio », « sindacali » e « sociali » che ansiosamente l'Europa puntava allo spionaggio e che, per quanto riguarda la DC italiana, il « comunista » Drew Pearson, interrogato direttamente a New York dai corrispondenti di « Paese Sera », ha confermato, punto per punto, le sue dichiarazioni specificando che i soldi della CIA sono certamente giunti in Italia per finanziare la propaganda elettorale, « eminenti » personaggi democristiani.

## L'azione contro lo spionaggio politico Federstatali: eliminare la « schedatura »

Il governo conferma il proposito di escludere dal condono gli statali licenziati per motivi politici

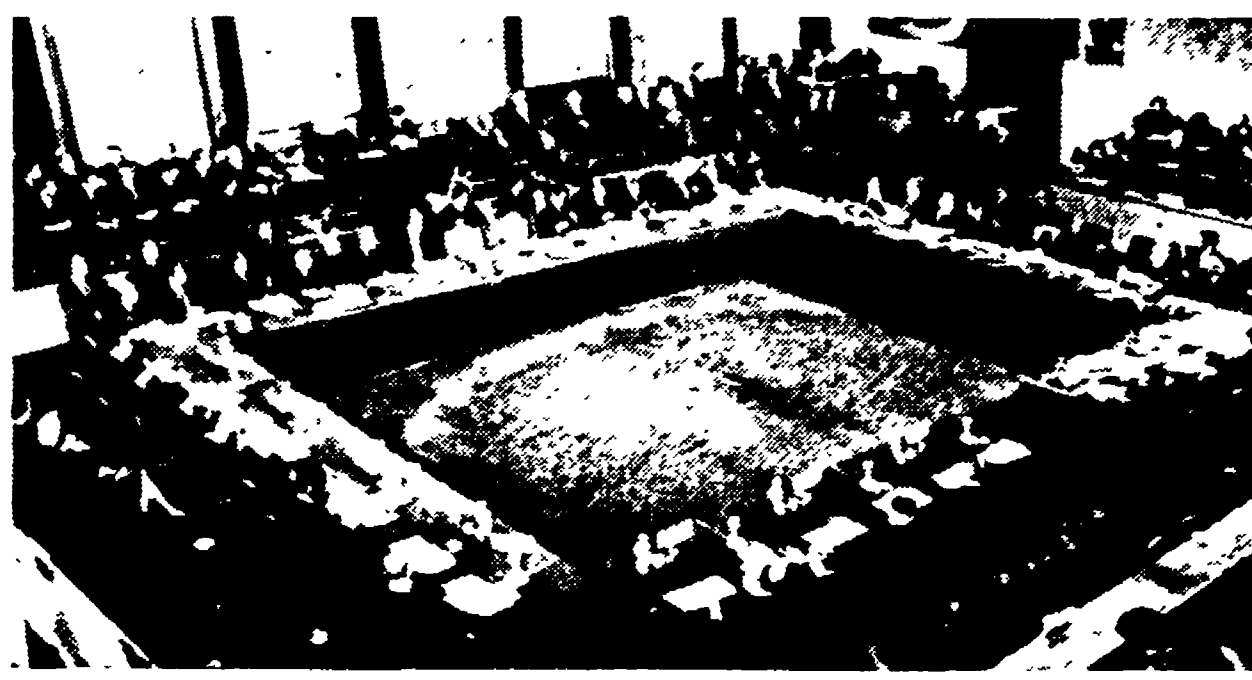


Ecco la copia fotostatica della relazione del direttore generale delle FS al ministro per la concessione di un « compenso speciale » al generale di brigata Gaetano Ragonese e al ten. Col. Rosario Pizzillo, l'uno Capo dell'Ufficio mobilitazione e l'altro ufficiale addetto. La nota reca il n. 24, è del 12 luglio 1965. Dopo lo SFI alla cui azione si associa, la Federstatali CGIL chiede la distruzione delle « schede » politiche del SIFAR sui dipendenti statali, nonché l'annullamento delle sanzioni sindacali, la riassunzione e la ricostruzione della carriera di tutti i lavoratori licenziati per motivi politici, o che per specifiche ragioni furono costretti a presentare domanda di esodo volontario. Nella lettera inviata al presidente del Consiglio e ai presidenti di tutti i gruppi parlamentari che ha organizzato (Segue in ultima pagina)

## Aperta a Ginevra la Conferenza sul disarmo

# L'URSS riafferma l'urgenza del trattato anti-atomico

Messaggi di U Thant e di Johnson - L'opposizione di Bonn, cui si affianca il governo italiano, rischia di creare serie complicazioni - Passo indietro degli Stati Uniti?



## La DC costretta ad accettare le proposte delle sinistre

# Ripristinata la cedolare d'acconto sui dividendi

Sono state introdotte modifiche alla legge del 1962 - 5% di aliquota e iscrizione nel casellario degli azionisti - 30% per i residenti all'estero

Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri sera a Palazzo Chigi, ha deciso con un decreto legge di ripristinare la cedolare d'acconto sui dividendi con le seguenti modifiche: 1) il dividendo non sarà più possibile per i possessori di azioni a garanzia una imposta « secca » e sfuggire poi agli accertamenti sui loro dividendi come avveniva con la legge che scade oggi e che, appunto, viene modificata. Il decreto legge varato dal Consiglio dei ministri stabilisce: 1) il ripristino della cedolare d'acconto con aliquota del 5%; e l'iscrizione nel casellario tributario; 2) l'imposta diventa secca ma con aliquota del 30%, per i

GINEVRA, 21. Il « comitato dei diciotto » per il disarmo ha ripreso oggi i suoi lavori, che vedono concretamente in primo piano la questione di un trattato contro la « proliferazione » delle armi nucleari. Tale questione, già discussa dal comitato nelle passate sessioni senza risultati, ha acquistato nuova attualità in conseguenza delle discussioni protrattesi nei mesi scorsi tra rappresentanti dell'URSS, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, che hanno consentito di avvicinare le posizioni delle parti. Esiste ora, se non un testo elaborato di comune accordo dalle tre potenze, almeno un'intesa, nel senso che il trattato debba proibire sia il trasferimento diretto o indiretto di armi nucleari dalle potenze detentrici, sia la produzione di tali armi da parte di queste ultime. Il « comitato dei diciotto » potrebbe essere la sede per il perfezionamento dell'accordo e per il definitivo superamento di questa nuova tappa della lotta contro le armi nucleari.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)